



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

EMILIA ROMAGNA

UNIONE REGIONALE DEL COMMERCIO DEL TURISMO E DEI SERVIZI

Commissione I

Bilancio, Affari generali ed Istituzionali, Rapporti internazionali

Manovra di Bilancio 2025-2027

Osservazioni

PREMESSA

L'incertezza dell'economia internazionale che sta rallentando i ritmi di crescita con conseguenze sull'economia reale, le spinte inflazionistiche e l'incidenza delle spese obbligate sui bilanci delle famiglie che rimane elevata - nel 2024 ha sfiorato quota 42% di spesa sul totale dei consumi (fonte Analisi Ufficio Studi Confcommercio Imprese per l'Italia) - confermano lo stato di **crisi del commercio "tradizionale"** già duramente segnato dal processo di desertificazione commerciale che sta investendo anche il nostro territorio regionale. Se osserviamo il decennio trascorso, il settore del commercio al dettaglio ha vissuto una fase di profondo mutamento influenzato da recessioni, covid, crisi del debito, crescita del commercio elettronico in assenza di una normativa corrispondente a quella del commercio fisico, che hanno ridotto la consistenza delle imprese del settore. Dal 2013 al 2024 le imprese afferenti al commercio al dettaglio hanno registrato in Emilia-Romagna un saldo passivo di 8.827 unità (da 50.778 a 41.951).

CONSIDERAZIONI SULLA MANOVRA DI BILANCIO

La Manovra di Bilancio varata dalla Regione Emilia Romagna si inserisce in un contesto economico che, come già evidenziato in premessa, è fortemente condizionato da diversi fattori ed a cui si somma una progressiva **crisi dei redditi medi** che sta colpendo in modo significativo famiglie e lavoratori.

Preme rilevare, dunque, che, con l'obiettivo condiviso di garantire risorse da destinare a capitoli di spesa quali sanità, non autosufficienza, emergenza abitativa e messa in sicurezza del territorio, la Manovra di Bilancio interviene con proposte che avranno un impatto rilevante sul nostro tessuto sociale ed economico riducendo ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie e provocando un calo dei consumi interni che avrà ripercussioni inevitabili sulla competitività delle imprese locali.

Evidenti i contraccolpi su vendite al dettaglio e commercio che, come già evidenziato, sta vivendo anni di crisi e necessiterebbe, invece, di azioni volte ad invertire la tendenza negativa sostenendo la ripresa economica attraverso l'adozione di un pacchetto di **misure strutturali** per valorizzare l'imprenditorialità di settore ed i necessari processi di innovazione. Processi di innovazione di cui le nostre imprese necessitano e che possono essere portati avanti anche attraverso il supporto della Rete dei Centri di Assistenza Tecnica riconosciuti dalla Regione. Contestualmente, è necessario garantire la **piena attuazione della Legge Regionale sull'Economia Urbana** che, anche attraverso la costituzione degli hub urbani e di prossimità, si pone come obiettivo di dare impulso alla rigenerazione commerciale sul territorio locale e nelle aree interne. Così come il **Turismo che necessita di risorse dedicate** per accompagnare la riqualificazione dell'hardware ricettivo e promuovere l'offerta turistica regionale in particolare sui mercati esteri.

In una prospettiva, dunque, di non penalizzare eccessivamente il sistema economico produttivo regionale si evidenzia l'opportunità di ricercare **soluzioni equilibrate** che possano sostenere le esigenze di bilancio della Regione da un lato e lo sviluppo economico del nostro territorio dall'altro,

preservando le risorse destinate alle imprese ed evitando eccessivi aumenti fiscali (Irap, addizionale Irpef e altre imposte) che potrebbero ridurre ulteriormente la capacità delle nostre aziende di investire e crescere. Sul punto si propone di rimodulare l'Irap nei suoi effetti anche in considerazione della localizzazione delle imprese (es. aree interne e zone montane).

È necessario preservare e sostenere la capacità di investimento delle nostre imprese anche attraverso una **forte semplificazione nell'accesso ai Fondi strutturali europei (PO FESR e PO FSE+)**, che ancora rappresentano una opportunità per coniugare crescita economica, occupazione, innovazione e sostenibilità rafforzando la competitività della nostra Regione. Si tratta di strumenti strategici che devono rispondere alla **specificità dei nostri settori**, composti prevalentemente da **micro e piccole imprese**, attraverso bandi con **plafond dedicati e soglie di accesso più agevoli e differenziate**, verificando la possibilità di trovare copertura anche alle spese "incomprimibili" di gestione che le imprese sostengono quotidianamente (locazioni, utenze, ecc). Con l'obiettivo di favorire azioni integrate volte ad implementare: i) la capacità amministrativa degli enti regionali e locali nel gestire efficacemente i fondi; ii) la semplificazione delle procedure burocratiche in tutte le sue fasi, dalla presentazione alla rendicontazione; iii) la riduzione degli attuali tempi amministrativi di attuazione che impattano negativamente sulla gestione finanziaria d'impresa; iv) il monitoraggio e la valutazione dell'impatto dei progetti finanziati sul territorio.

In questa difficile congiuntura economica non è più rinviabile un intervento congiunto presso l'Unione Europea per rivedere e aggiornare i criteri *de minimis*, al fine di aumentare la possibilità di sostegno finanziario alle imprese, attivandosi nel frattempo a livello regionale per individuare soluzioni che consentano di alleggerirne il carico e consentire il più ampio accesso ai bandi.

Gli investimenti delle imprese vanno alimentati anche con il **sostegno stabile al sistema privato dei confidi** (cfr Legge Regionale 40/2002 e Legge Regionale 12/2023) per garantire l'accesso al credito alle aziende altrimenti non bancabili in assenza di adeguate garanzie, e con l'individuazione di strumenti finanziari improntati alla massima sinergia pubblico-privata ad ogni livello (regionale, nazionale, europeo).

Opportuna, inoltre, una **revisione della spesa pubblica** per recuperare risorse e allentare la morsa fiscale su cittadini ed imprese. Questo attraverso un attento monitoraggio della spesa pubblica volto ad ottimizzare l'uso delle risorse disponibili per individuare e ricavare nuove risorse da reinvestire in settori strategici ed affrontare le sfide future garantendo uno sviluppo sostenibile e inclusivo per tutti i cittadini emiliano-romagnoli.

In ultimo, ma non per importanza, si evidenzia la necessità di adottare un **metodo di lavoro concertativo** che privilegi, dunque, un confronto preventivo e costruttivo con le Forze sociali valorizzando le sedi da sempre deputate a questo.